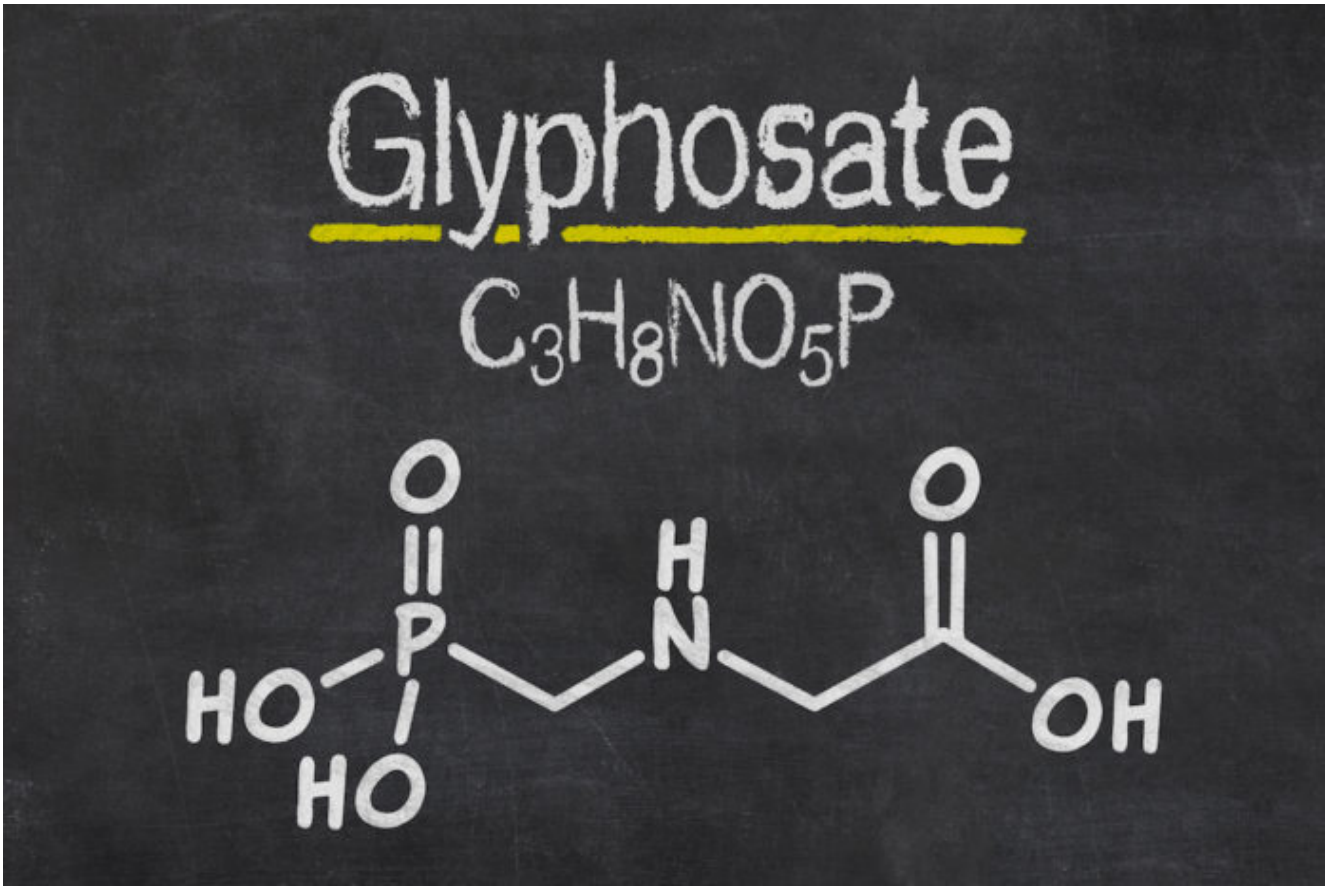
Monsanto papers, lo scandalo degli scienziati pagati per assolvere il glifosato



Il termine tecnico è **ghostwriting**. Ovvero scrivere un testo per qualcun altro che mette in calce la sua firma. Solo che quando un **scienziato affermato firma un articolo preparato** da una multinazionale come la **Monsanto** in cui si **assolve** il **glifosato** dall'accusa, sostenuta Iacr dell'Oms, di essere "probabile cancerogeno", è difficile non parlare di "**scienza comprata**" per difendere, oltre l'evidenza, una sostanza capace di provocare **tumori**. E di scienziati e ricercatori a libro paga della Monsanto il quotidiano francese Le Monde ne ha "scovati" molto come testimonia il secondo capitolo dello scandalo Monsanto papers pubblicato a metà ottobre in Francia e al quale il settimanale **Internazionale** dedica la nuova copertina.

Henry Miller e gli editoriali “suggeriti” su Forbes

La lista dei “prestanomi” della Monsanto è lunga e, secondo le carte emerse, è nell’i**nverno 2015** che si **intensifica** la **pressione** del colosso biotech per “coinvolgere” scienziati e ricercatori. A febbraio i vertici della Monsanto sanno che la Iarc sta per concludere il suo studio sul glifosato e il **20 marzo l’Agenzia dell’Oms** per la ricerca sul cancro definisce il principio attivo dell’erbicida più diffuso al mondo, il **RoundUp**, **genotossico** , cancerogeno per gli animali e **“probabile cancerogeno”** per l’uomo.
Per i vertici della multinazionale è il momento di **reagire**, intervenendo sull’opinione pubblica attraverso articoli confezionati e fatti firmare da esperti.
La **lista** dei **prestanome** sarebbe davvero **lunga**.
Succede, secondo quanto ricostruito da Le Monde, **Henry Miller** biologo associato alla **Hoover Institution**, editorialista del New York Times, del Wall Street Journal e della prestigiosa rivista **Forbes**, avrebbe **firmato testi preparati dalla Monsanto** e pubblicati su Forbes che, resasi conto del ghostwriting, ha **ritirato tutti gli articoli** del biologo statunitensi dal proprio sito e interrotto la pubblicazione.
Né Miller né la Hoover hanno voluto rispondere alle domande de Le Monde mentre la **Monsanto** ha **minimizzato** sostenendo “che alcuni suoi scienziati hanno fornito la versione iniziale (…) ma le opionioni espresse nell’articolo sono dell’autore”.

Le “collaborazioni”? Costano 250mila dollari

Sempre nel febbraio 2015 il **resoponsabile** Monsanto per la **sicurezza dei prodotti William Heydens**scrive ai colleghi per “**coinvolgere esperti** dei principali settori” in difesa del glifosato e stanzia **250mila dollari** per “questa operazione” La

Monsanto riesce, tramite uno studio di consulenza la Intertek, a coinvolgere **15 esperti**, anche europei, che dovranno redigere degli articoli smentendo la tesi della Iarc. Alcune di queste posizioni vengono pubblicate nel settembre 2016 sulla rivista **Critical Reviews in Toxicology** e il tenore è univoco: **nessun legame** tra glifosato e **tumore**.

Il copia/incolla dell'Efsa

In tutto questo l'**accusa** più **pesante** è quella rivolta all'Efsa, l'**Autorità per la sicurezza alimentare**, "rea" di aver copiato di sana pianta dai documenti della Monsanto circa un centinario di pagine nelle quali si dimostra che il glifosato non è pericoloso per la salute umana. Ricordiamo che l'Efsa, contrariamente alla Iarc, **non ha accertato rischi** per la salute umana legati al discusso erbicida.
Dalle carte rivelate da Le Monde emerge però un altro episodio che vede di nuovo protagonista l'Authority con sede a Parma. L'Efsa, secondo **Peter Clausing** tossicologo tedesco legato all'ong **Pan**(Pesticide action network) avrebbe tenuto **nascosto** uno **studio** realizzato dalle aziende agrochimiche sui **topi** che confermava l'insorgenza di **linfomi maligni** nei ratti. Da parte sua l'**Efsa** si è **difesa** con il quotidiano francese: lo studio non è stato tenuto in considerazione perché i risultati, secondo quanto comunicato dall'**Epa** (l'Agenzia per l'ambiente Usa) alla stessa Efsa e da essa verificato, sarebbero stati **condizionati** da un **infezione virale** nei topi. Tuttavia, secondo Le Monde, **non vi è traccia negli archivi**Efsa della **verifica** da parte dell'**Authority** sulla segnalazione Epa.